

SINISCALCHI, PETRELLA, CENNAMO, RANIERI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi si è insediata presso il comune di Portici la commissione prefettizia di accesso per indagare su vaghe ipotesi di infiltrazioni camorristiche e sui conseguenti condizionamenti della attività amministrativa di quel comune;

l'amministrazione comunale di Portici (centro-sinistra) con il sindaco Leopoldo Spedalieri e con tutti gli uffici comunali, ha dato continua disponibilità ed assistenza ai funzionari della commissione di accesso assicurando ogni tipo di intervento diretto a dissipare ogni dubbio ed a fornire il quadro della assoluta trasparenza delle attività di governo della città;

il prefetto di Napoli ha dato assicurazioni alla delegazione parlamentare campana del centro-sinistra sulla assoluta autonomia della istituzione della commissione di accesso rispetto alla attività di propaganda denigratoria svolta dai partiti di centro-destra;

il prefetto di Napoli ha dato anche assicurazioni circa la celerità ragionevole dei tempi di svolgimento della indagine;

nonostante ciò, si è registrata una violenta e scandalistica campagna diffamatoria;

la commissione di accesso non ha alcun supporto di carattere giudiziario perché nessuna inchiesta riguarda l'amministrazione comunale di Portici;

da esponenti della destra si giunge ad imbastire una campagna denigratoria contro i giudici del tribunale di Napoli colpevoli di aver archiviato le loro infondate denunce;

ad avviso degli interroganti, evidente si appalesa che, sconfitti sul piano giudiziario, gli oppositori di destra del sindaco Spedalieri e della sua Giunta, esercitano arbitrarie e pesanti forme di pressione tentando di condizionare i lavori della

commissione con la ripetizione ossessiva delle accuse già respinte dai magistrati competenti all'esito delle dovute indagini;

la lentezza dei lavori della commissione di accesso si sta oggettivamente trasformando in una ingiusta sovraesposizione della amministrazione comunale di Portici agli attacchi strumentali della opposizione —:

quali urgenti iniziative i Ministri interrogati nell'ambito delle proprie competenze accertati i fatti, intendano, adottare per evitare che si riconducano nella indagine amministrativa elementi già valutati nelle inchieste giudiziarie, nonché per evitare che il protrarsi senza ragionevole limite temporale dei lavori della commissione di accesso in quanto un'eccessiva durata di tale indagine potrebbe condurre ad una inammissibile forma di speculazione politica contro l'amministrazione di Portici. (4-02441)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUGGHIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000, finalizzato alla liberalizzazione del mercato interno del gas, anche la Italcogim spa ha iniziato a ridisegnare tutte le attività di distribuzione e vendita del gas;

dal protocollo di relazione industriale del gruppo Italcogim del 2 giugno 2000 risultava chiara l'intenzione delle parti di provvedere ad una riorganizzazione della società attraverso una proficua collaborazione che fosse frutto anche di tempestive comunicazioni da parte della Italcogim alle organizzazioni sindacali, intenzione

riconfermata dal verbale di incontro sindacale del 1° giugno 2001 firmato dalle parti;

il giorno 17 dicembre 2001 in un incontro fissato con le organizzazioni sindacali e l'Assogas per verificare lo stato di attuazione e di completamento della nuova organizzazione aziendale, l'Italcogim, ribaltando gli obiettivi dichiarati precedentemente che prevedevano un incremento occupazionale, comunicava la previsione di 248 esuberanti di cui circa 80 potenzialmente ricollocabili all'interno della nuova organizzazione;

inoltre in data 22 febbraio 2002 la Italcogim vendeva comunicazione di voler procedere, in tempi brevi, al licenziamento di personale e conseguente collocazione in mobilità per 143 addetti —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per costituire un tavolo di concertazione al fine di conciliare la riorganizzazione del gruppo Italcogim nel territorio con la salvaguardia del livello occupazionale dei lavoratori. (5-00738)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con una nota inviata dalla Swiss Re Italia alle organizzazioni sindacali in data 17 gennaio 2002, l'azienda ha informato le stesse organizzazioni sindacali del proprio intendimento di procedere ad una riorganizzazione delle proprie attività e dell'organico che comporterebbe, nell'arco di tre anni, una eccedenza di personale pari a 130 addetti, diversamente suddivisa tra i vari settori della società;

la necessità della suddetta riorganizzazione verrebbe principalmente giustificata dalla Swiss Re Italia, nella stessa nota

del 17 gennaio 2002, con il difficile momento attraversato dall'industria assicurativa, anche successivamente ai fatti dell'11 settembre 2001 e con la stagnazione del mercato italiano delle assicurazioni, elementi che avrebbero portato a risultati altamente negativi per la società negli ultimi anni;

secondo l'azienda, la negatività dei risultati, accompagnata alla presenza di elevati costi di gestione, non può che essere combattuta con una riorganizzazione delle attività concentrata, *in primis*, su una chiara identificazione delle stesse, sulla necessaria riduzione dei costi e sull'attività aziendale prevedibile dal 2003 in avanti;

mentre per l'azienda la procedura per la ristrutturazione in oggetto è quella prevista dall'articolo 15 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 18 dicembre 1999, secondo cui le organizzazioni sindacali prendono solo atto delle decisioni aziendali, per le rappresentanze sindacali la riorganizzazione dell'organico deve essere impostata seguendo quanto disposto dall'articolo 14 dello stesso Contratto collettivo del 18 dicembre 1999, secondo il quale i sindacati partecipano alla definizione del programma di ristrutturazione attraverso una trattativa della durata massima di 90 giorni;

le stesse organizzazioni sindacali hanno chiesto, sulla questione, l'intervento del ministero per le attività produttive, anche a seguito degli accordi sottoscritti presso il ministero dell'industria il 1° luglio 1998 tra Ina spa, Uniorias spa e organizzazioni sindacali, accordo fatto proprio anche dalla Swiss Re Italia e secondo il quale l'Uniorias, in caso di riorganizzazioni aziendali, si impegnava a non attivare le procedure previste dalle vigenti leggi in materia di licenziamenti collettivi, a perseguire ogni possibile riutilizzo del personale eccedente e a dare precedenza agli esodi volontari agevolati per il personale pensionabile —:

se siano a conoscenza del piano di riorganizzazione aziendale proposto dalla Swiss Re Italia alle organizzazioni sindacali e dei conseguenti 130 esuberi di personale previsti;

se ritengano di costituire un tavolo istituzionale di confronto tra ministero delle attività produttive, ministero del lavoro e delle politiche sociali, azienda e organizzazioni sindacali al fine di verificare l'effettiva necessità dei 130 esuberi previsti e, comunque, di garantire il pieno rispetto

degli accordi sottoscritti in precedenza in materia di esuberi di personale. (4-02432)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Volontè n. 2-00128 del 5 novembre 2001.